

Intanto appena il generale Baldissera ne espresse il desiderio, gli fu aperto il credito di 100,000 lire per sussidi ai feriti che si trovano in Africa; e per le famiglie loro e dei morti che si trovano in Italia, si è già provveduto largamente coi mezzi a disposizione del Ministero, vale a dire, non solo con sussidi, ma anche con anticipazioni sugli stipendi, in attesa che siano liquidate le pensioni che ad esse spettano.

Assicuro quindi l'onorevole Valli che ho provveduto e continuerò a riparare largamente alle conseguenze della campagna d'Africa.

Valli Eugenio. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazio vivamente.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane così approvato il capitolo 7.

Capitolo 8. Spese casuali, lire 92,000.

Spese per l'esercito. — Capitolo 9. Stati maggiori e ispettorati, lire 4,035,100.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Rodolfo su questo capitolo.

Rossi Rodolfo. Io prendo occasione, onorevole ministro della guerra, da questo titolo, per rivolgerle una preghiera.

Nella seduta di ieri, parlando del personale di ruolo, io ebbi l'onore di domandarle se Ella credeva opportuno di aumentare il personale degli ufficiali d'ordine, personale che oggi è solamente adibito al servizio dell'Amministrazione centrale della guerra. Io osservava ieri che le stesse mansioni che sono affidate nel Ministero della guerra agli ufficiali d'ordine le compiono ora gli scrivani locali nelle Amministrazioni militari delle Province, e cioè, nei magazzini, nei distretti, nei commissariati come nei comandi di divisione e di Corpi d'armata, mentre il trattamento che ad essi si fa è diverso da quello degli ufficiali d'ordine perchè quegli scrivani locali che adempiono le funzioni di veri ufficiali di ordine (e le adempiono con vantaggio dell'Amministrazione e con plauso dei superiori) non ne hanno poi nè il titolo, nè il compenso.

L'onorevole ministro, intento a rispondere alle domande degli onorevoli Mazza, Casali e Barzilai, relative ai richiesti miglioramenti della misera classe degli scrivani locali, non diede, certamente per dimenticanza, alcuna risposta alle mie osservazioni su questo argomento degli ufficiali d'ordine.

Perciò io ritorno oggi a chiedergli se egli non pensi, per ragioni di giustizia e di convenienza, di aumentare la categoria degli ufficiali d'ordine, giacchè anche gli scrivani locali adempiono nelle provincie gli stessi uffici affidati agli ufficiali d'ordine dell'Amministrazione centrale al Ministero della guerra.

Secondo me, chi compie uno stesso ufficio sia a Roma, sia fuori della Capitale, dovrebbe avere lo stesso titolo e lo stesso trattamento.

E questo per ragioni di giustizia, cioè per parità di trattamento negli oneri e negli onori. E mi sembra anche che ciò si dovrebbe fare per ragioni di convenienza, perchè Ella, onorevole ministro, ha giustamente osservato, rispondendo agli onorevoli miei colleghi che si occuparono della questione degli scrivani locali, che vi sono 1700 sott'ufficiali che attendono di essere nominati, ed ha detto che, se si vuol fare giustizia in forma pratica, bisogna non solo pensare a coloro che hanno ottenuto l'impiego, ma anche a coloro che, avendo gli stessi diritti per i servizi prestati nell'esercito e per le promesse ad essi fatte d'impiego, attendono da tempo di essere nominati scrivani locali.

Se Ella, onorevole ministro, esamina la questione e di quelli che attendono l'impiego e di coloro che già sono impiegati ed attendono a loro volta un miglioramento di condizione, può risolverla nell'interesse comune come deve fare un buon padre della famiglia militare.

Ella, accogliendo la mia proposta, e cioè di nominare ufficiali di ordine presso le Amministrazioni provinciali della guerra quei tali scrivani locali che attualmente ne adempiono le funzioni, aprirà tanti posti vacanti nella classe degli scrivani locali da poter occupare i sott'ufficiali in attesa d'impiego e specialmente i trecento o poco più che sono in congedo e che non percepiscono la paga dei sott'ufficiali in attività di servizio.

Così Ella, onorevole ministro, compirebbe un atto di giustizia e nello stesso tempo di premio e d'incoraggiamento ai meritevoli di promozione i quali nel già prestato servizio hanno dato prova d'intelligenza, di assiduità e di essere idonei a coprire uffici di concetto.

Io non intendo ritornare sulla questione degli scrivani locali nè trattarla oggi. Fu ieri esaurientemente discussa dagli onorevoli